

# Ventimila «no» alla base Usa Ma a Vicenza i Ds si dividono

Ieri il corteo con sindacati, forze della sinistra e consiglieri di es-  
Ma la segreteria non sfilava: sbagliato confonderci con certe frange

di Toni Fontana inviato a Vicenza

**GIORNATA NERA** per i molti avvoltoi che avevano puntato gli occhi su Vicenza, e per An che ha speso soldi per tappezzare la città di manifesti che annunciavano fuoco e fiamme. «No global, no grazie a chi offende i nostri caduti, a chi devasta le nostre città».

Ebbene, intorno alle sette piazza dei Signori era affollata, mentre i ragazzi dei centri sociali guadagnavano la stazione. La manifestazione contro la costruzione della base Usa all'aeroporto Dal Molin si è svolta senza incidenti, migliaia di dimostranti hanno formato un corteo lungo sette chilometri, i ragazzi dei centri sociali si sono mischiati alla gente dei comitati popolari, giovani con le bandiere nere dell'Anarchia hanno camminato fianco a fianco a famiglie con i bambini addormentati nei passeggini, operai delle fabbriche con le bandiere della Cgil (ma anche della Cisl), scout cattolici, donne e uomini della sinistra e di tutta l'Unione. Alla Cgil regionale e vicentina va il merito di aver portato in piaz-

za almeno 6000 militanti fornendo alla città garanzie sul fatto che non vi sarebbero state violenze. In piazza Marconi è stata bruciata una bandiera Usa ed i carabinieri hanno ricevuto qualche fischio, troppo poco tuttavia per ridurre la portata di un'iniziativa che accende i riflettori su una questione che travalica i confini di Vicenza. Le due teste del corteo, che secondo Stefano Facin - segretario dei chimici della Cgil veneta - ha visto sfilare «più di 20mila persone» (altre fonti sindacali parlano di 30mila), sono confluite in unico serpente vicino allo stadio Menti. La sfilata era aperta da un grande striscione con la scritta «Difendere la terra, per un futuro senza basi di guerra», firmato dall'Assemblea permanente. Poi tante famiglie, cartelli con la scritta «Vicenza ripudia la guerra», ciclisti con la maglietta «no al Dal Molin». In mezzo la folta rappresentanza dei centri sociali. «I Disobbedienti» - dice Luca Casarini - erano almeno 3000 e, nelle stanze dei bottoni dovranno tener-

ne conto». Gli incappucciati erano in tutto due o tre. Altri hanno issato uno striscione con lo slogan «via dal Libano». Lo spezzone più consistente era costituito dai militanti della Cgil. «Una manifestazione straordinariamente bella e tranquilla, altro che terrore» commenta Oscar Mancini, segretario vicentino. Molti balconi erano addobbati con la bandiera del No, alcuni abitanti hanno invece chiuso finestre e serrande.

Ci sono volute più di tre ore prima che la coda raggiungesse l'aeroporto Dal Molin presidiato da un ingente cordone di carabinieri. La sfilata è stata seguita da un ingente schieramento di forze di polizia. «Dall'elicottero di dicono che sono almeno 5-6mila manifestanti» ci ha detto il colonnello Zubani comandante dei carabinieri a Vicenza, già a capo della componente dell'Arma a Nassirya.

Nei Ds la questione della partecipazione al corteo ha provocato divisioni. «Alla manifestazione c'è tutta l'Unione e siamo fiduciosi del

**Senza incidenti  
la marcia contro  
la base. Bruciata  
una bandiera Usa  
Cori «via dal Libano»**

fatto che il governo dirà No alla base» ha detto la parlamentare Lalla Trupia che ha promosso un manifesto per il No (apparso a pagamento sui giornali locali) e sottoscritto da 70 militanti, alcuni dei quali presenti con le bandiere Ds. «Sono felice perché non vi sono stati incidenti - commenta invece la segretaria provinciale Daniela Srollini - ma resto convinta che non era opportuno confonderci con alcune frange e gruppi». La dirigente Ds difende la scelta della segreteria di non aderire al corteo: «La nostra posizione sulla base è chiara - afferma - noi speriamo che l'insediamento non venga realizzato perché annullerebbe il polmone verde di Vicenza, per questo lavoriamo, magari in modo meno visibile, affinché venga convocato il referendum. Alcuni, nel partito, indicano queste posizioni come quelle del nemico, mentre il nostro avversario è la destra. Sbagliato ad iniziare in questo modo la campagna congressuale nei Ds». La Srollini pensa che la sua presa di posizione contro la partecipazione al corteo sia anche all'origine di alcune telefonate di minaccia e di un'aggressione della quale è rimasta vittima nei giorni scorsi e per la quale ha presentato denuncia alla polizia. «Mi ha fatto piacere che il segretario Fassino, con una telefonata - conclude la segretaria Ds di Vicenza - mi abbia manifestato solidarietà per quanto è accaduto».



Un momento della manifestazione contro il raddoppio della base Usa a Vicenza. Foto di F.Tanel/Ansa

## Staminali, forse dal 2007 il via ai primi test sull'uomo

■ Nel 2007 potrebbe partire la sperimentazione sull'uomo di terapie con cellule staminali neurali per curare alcune patologie neurodegenerative che colpiscono prevalentemente gli anziani, come il Parkinson e l'Alzheimer. L'annuncio è stato fatto ieri da professor Angelo Vescovi ordinario di biologia cellulare a Milano Bicocca, nel corso del 51° congresso nazionale della Società italiana di gerontologia e geriatria (Sigg) in corso a Firenze. Secondo Vescovi, l'estrazione di cellule staminali neurali dal cervello, la loro coltivazione in vitro e il successivo tra-

pianto nel cervello malato potrebbero consentire nei prossimi anni di curare con successo una serie importante di patologie degenerative e le lesioni del midollo spinale. «I grandi scienziati del passato - ha detto Vescovi - ritenevano che il tessuto cerebrale non si rigenerasse nel corso della vita umana ma recentemente si è scoperto che in alcune zone è in grado di rigenerarsi. Per questo le cellule staminali neurali operano nel nostro cervello come potente agente anti-invecchiamento. I risultati degli esperimenti condotti sugli animali sono promettenti e per

questo in tempi brevi passeremo a sperimentazioni sugli esseri umani». Il ricercatore ha spiegato che in soli 8 giorni di coltivazione in vitro da una cellula staminale neurale se ne possono ottenere 300. «Sarebbe inoltre molto interessante studiare i meccanismi cellulari dell'invecchiamento - ha concluso Vescovi - ed in particolare il rapporto fra stress ed invecchiamento cerebrale. Purtroppo la ricerca italiana è frenata non solo dalla congenita carenza di fondi, ma anche dalla assoluta mancanza di meritocrazia e trasparenza e dalla eccessiva burocrazia».

## Sme, Forza Italia: ora punire i pm milanesi

Il senatore Pittelli chiede l'azione disciplinare. D'Ambrosio: assurdo

di Susanna Ripamonti / Milano

**SME** «Il comportamento dei magistrati milanesi nella vicenda giudiziaria che riguarda Cesare Previti non può rimanere senza conseguenze». Lo sostiene, Giancarlo Pittelli, senatore di Forza Italia che aveva presentato una proposta di legge, 45 articoli, destinata a paralizzare le indagini e a rendere impossibili i processi. Neppure il parlamento di centro destra, che ha varato dieci leggi ad hoc per tutelare i suoi eccellenti imputati ha avuto la spudoratezza di mandarla in aula. Ma adesso proprio Pittelli sembra dimenticare che la sentenza della Cassazione, che ha cancellato 11 anni di processo Sme, deve fare i conti con quella lunga serie di leggi, che hanno progressivamente spogliato il capo di imputazione di elementi essenziali, sui quali si basava la competenza di Milano.

Pittelli chiede l'azione disciplinare per «accertare definitivamente e sanzionare adeguatamente condotte manifestamente orientate a mantenere a tutti i costi il controllo di un processo penale, anche violando ripetutamente e sfrontatamente norme processuali che hanno riflessi su precetti costituzionali».

Lo dice senza aver letto le motivazioni della sentenza della Cassazione e senza sapere qual è l'elemento su cui si è basata per sconsigliare le decisioni dei giudici di

**La Cassazione ha annullato le sentenze di condanna per Previti & co, spostando il processo a Perugia**

merito. Ma come ricorda l'ex procuratore e attuale senatore diessino, Gerardo D'Ambrosio «Adesso si accusa la Procura di Milano ma almeno sei magistrati, oltre alla stessa Cassazione, si erano già espressi sulla competenza di questo processo. Non si può onestamente pensare che tutti i magistrati milanesi abbiano un unico orientamento politico». Sicuramente ci sono stati errori di interpretazione, ma il processo si è progressivamente spogliato di elementi importanti: originariamente era contestato il falso in bilancio a Berlusconi-Fininvest e questo ancorava la competenza a Milano. Poi è arrivata la legge che ha cancellato questo reato. La corte di Cassazione si è pronunciata due volte sulla competenza territoriale: una prima volta nel corso dell'udienza preliminare, una seconda volta nel 2003, quando, grazie ad un'altra legge ad hoc, la Cirami, si tentò di trasferire il processo a Brescia con un'istanza di

remissione. Ipotesi bocciata dai supremi giudici, anche se ora, l'ex primo presidente Nicola Marvulli sostiene che in quell'occasione, la Cassazione ha lanciato «un avvertimento preciso ai giudici affinché valutassero la questione della competenza. Non era quella la sede per sollevare il problema perché si trattava di un ricorso per remissione, ma nonostante questo ritenemmo doveroso invitare i colleghi del tribunale a verificare la fondatezza dell'istanza presentata loro dagli imputati. Era evidente che non potessero essere loro ad emettere la sentenza».

**A marzo tutto prescritto  
Il senatore Ds: sulla competenza a Milano si erano espressi almeno 6 giudici**

### BREVI

#### Catania

Professore picchia alunno in classe  
si indaga su un filmato diffuso on line

L'alunno chiuso in un armadietto, forse per un gioco coi compagni di classe, il professore che lo assale a pugni e calci. Sono le immagini di un video diffuso su internet e segnalato alle autorità dall'associazione Meter di don Di Noto, che si occupa di tutela dell'infanzia. Le immagini sarebbero state riprese da un videotelefono nascosto sotto il banco e sono adesso sono al vaglio degli investigatori i quali stanno cercando di risalire all'identità del professore violento.

#### Bolzano

Valanga travolge e uccide  
due alpinisti in Alto Adige

Una valanga ieri ha travolto ed ucciso due alpinisti in Alto Adige, a 2.900 metri di altitudine sulla cresta del confine italoaustriaco nei pressi della Forcella di Gries in Val di Vizze. I due alpinisti stavano salendo lungo il versante nord quando improvvisamente una massa di ghiaccio e neve li ha travolti.

## Cina, sulla nomina unilaterale di un vescovo le ire del Papa

**CITTÀ DEL VATICANO** La Cina sperava che la Santa Sede reagisse con pacatezza alla nuova nomina unilaterale di un vescovo, realizzata il 30 novembre scorso, senza il consenso pontificio, dall'«Associazione Patriottica» dei cattolici cinesi. Ma così non è stato. Con un duro comunicato della sala stampa, ieri la Santa Sede, oltre a rendere pubblico il «profondo dolore» del Papa, condanna apertamente le ordinazioni episcopali illegittime: sono atti «estremamente gravi» - afferma - che «offendono i sentimenti religiosi di ogni cattolico» e che producono «lacerazioni della comunione ecclesiale». Insieme alla «deplorazione»

per quanto accaduto e all'ipotesi sulle «severe sanzioni» canoniche per coloro che sono coinvolti, viene espresso anche l'augurio «che incidenti del genere non si ripetano in futuro». Al ritorno dal viaggio di Benedetto XVI in Turchia, il Vaticano si trova dinanzi ad un nuovo «strappo» su un altro fronte caldo, quello delle relazioni con Pechino. Con la nomina illecita di Wang Renlei, 36 anni, a vescovo ausiliario della diocesi di Xuzhou, nella provincia del Jiangsu, la Chiesa «patriottica» cinese ha lanciato giovedì scorso - proprio mentre il Papa si trovava in Turchia - una nuova sfida al Vaticano.

### Federazione Lavoratori della Conoscenza CGIL

ELEZIONI PER IL RINNOVO DELLE RSU  
4, 5, 6 DICEMBRE 2006



## L'orgoglio di lavorare nella scuola pubblica

Ci siamo battuti per **primi**, scuola per scuola, per difendere la democrazia e le conquiste della scuola pubblica, tutelare il lavoro e i diritti

Le RSU e la **contrattazione** sono state fondamentali in questa lotta

Ora siamo in campo con la stessa **determinazione** e coerenza

Bisogna cancellare la Legge Moratti e costruire un **progetto** condiviso

C'è bisogno di **investimenti**, di immissioni in ruolo per docenti e ata, di rispetto per un lavoro fondamentale per la democrazia ed il futuro del nostro Paese

**VOTA FLC CGIL**

[www.flcgit.it](http://www.flcgit.it)